Giovedì 22 Marzo 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 70.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 22 per gli altri ... » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 21 marzo.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Viene approvato il progetto riguardante i provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma, ricoverati negli ospedali della Capitale.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 21 marzo.

Presidenza del Presidente COLOMBO.

Si discute il progetto di legge per la modificazione dei provvedimenti a favore della marina mercantile.

Parlano contro il progetto gli onorevoli Valle Angelo e Farina Emilio.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente COLOMBO.

Dopo l'esaurimento di alcune interrogazioni, la Camera approva la convalidazione dell'on. Del Balzo a deputato del Collegio di Bojano.

Indi il Presidente, tra i più vivi segni di attenzione, comunica la seguente mozione:

« La Camera delibera di affidare alla commissione del regolamento l'incarico d'introdurre nel regolamento della Camera, quelle modificazioni che l'esperienza abbia dimostrate opportune pel buon andamento dei lavori parlamentari, compilando un testo che dovrà andare provvisoriamente in esecuzione senza discussione o votazione nel secondo giorno dopo la sua presentazione alla Camera. »

La mozione porta la firma di 15 deputati.

Cambray Digny prega la Camera di inscrivere la mozione nell'ordine del giorno della tornata pomeridiana di domani (*Commenti, rumori*).

Pelloux dichiara che il Governo si rimette alla decisione della Camera (*commenti*)

Pantano, dice che in nessun tempo, e l'Italia ne attraversò di ben gravi, fu presentata una proposta che privasse il Parlamento dei propri diritti. Soltanto nel 1848 e nel 1859 si accordarono pieni poteri al Governo, ma allora si trattava di salvare la patria! *(approvazioni all'estrema sinistra)*.

Riccio, osservando che il Parlamento non può assistere più lungamente ad uno spettacolo indegno *(interruzioni all'estrema sinistra)* si unisce alla proposta di Cambray Digny.

Voci all'estrema sinistra: Votazione nominale.

Giolitti, dichiara che non può accettare di discutere l'abdicazione da parte del Parlamento *(applausi a sinistra)*.

Di Rudinì Antonio *(segni di attenzione)* non può in massima approvare una mozione che conferisce poteri dittatoriali ad una commissione parlamentare *(approvazioni a sinistra)*. Desidera però che la mozione sia inscritta nell'ordine del giorno di domani per uscire al più presto da una situazione angosciosa (*approvazioni, commenti animatissimi*).

Bonacci dice che la mozione è una tale enormità che non si può nemmeno discutere. (*Approvazioni all'estrema*)

Il segretario fa la chiama.

Il risultato della votazione è questo: *sì* 216, *no* 89.

La Camera approva quindi la proposta che si discuta domani la mozione di Cambray Digny.

Si passa quindi a discutere sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Chiesi, ma la Camera non approva la proposta della Commissione.

Sua Altezza l'amore!

Stamane, alle ore dieci, nella cappella del Castello di Miramar, molto modestamente arredata — una imitazione della Chiesa di Betlemme, contenente parecchie reliquie sacre che l'infelice imperatore Massimiliano raccolse in Terra Santa — l'arciduchessa Stefania si unisce al conte di Lonyay, suggellando col matrimonio l'amore che univa già i loro cuori.

La figlia è partita.

Trieste, 21. Stamane, col treno celere, è partita dalla stazione di Miramar l'arciduchessa Elisabetta, accompagnata al vagone-*salon* dalla madre, principessa Stefania, e dal seguito. Madre e figlia si abbracciarono e baciarono ripetutamente piangendo. Accompagnano l'arciduchessa il conte di Bellegarde e la contessa Coudenhove. L'arciduchessa si fermerà fino a domattina a Venezia e quindi ripartirà per Gries.

—

Notiamo che l'Arciduchessa Elisabetta è passata iermattina per la nostra stazione. Vi giunse, con l'accelerato, che arriva alle ore 11 circa. Aveva un seguito di sette persone. Nel breve tempo di fermata, le venne servita la colezione nel *vagone salon*, posto a sua disposizione dalla Meridionale *(Südbahn)*. Ripartì col diretto delle 11.25.

Trieste, 21. Il conte Lonyay, che arrivò qui ieri sera e scese all'*Hotel de la Ville*, andrà oggi a far visita alla fidanzata a Miramar, dove la principessa Stefania darà oggi stesso un pranzo di congedo.

A questo banchetto prenderà parte anche la maggiordama superiore della principessa Stefania, contessa Emma Goudrecourt di Graz.

Le carte del conte de Lonyay concernenti l'atto nuziale da parte del ministero ungherese, vennero già rimesse alle autorità austriache, per cui oramai sono definitivamente regolate tutte le questioni in riguardo allo sposalizio.

Dagli appartamenti della principessa Stefania, tutti gli oggetti che sono proprietà privata della principessa vengono inviati a Bodrog-Oslazi, dove trovasi il castello de Lonyay, la futura dimora di Stefania.

Sono tanti i bauli e le casse, che per il trasporto richiedono parecchi vagoni.

—

Il matrimonio sarà celebrato da monsignor Lorenzo Mayer, cappellano di corte, assistito dall'altro cappellano di corte dott. Fischer, da don Pacor della chiesa di Sant'Antonio e dal parroco di Contovello, alla cui giurisdizione appartiene il castello di Miramar.

Dopo lo sposalizio, la coppia nuziale si recherà alla Riviera.

DA GORIZIA.

21 marzo.

A Sistiana. — Il proprietario del Castello di Duino principe Alessandro Thurn-Taxis, che fece pure acquisto delle celebri terme di Monfalcone, intende di dare ai bagni di Sistiana un grande sviluppo. C'è un progetto di stabilire una linea di navigazione giornaliera fra Trieste e Sistiana, la costruzione di migliori strade di accesso ai bagni dalla Stazione Ferroviaria di Duino, la costruzione di altre case uso albergo, di una stabilimento bagni da usarlo (come in Abbazia) anche durante l'inverno, ed altri progetti utili e di conforti dei partecipanti.

Vergognoso! — Per una vertenza fra il comune di Cormons e l'egregio dott. Fabbrovich, quello formulava contro il dottore una accusa che, malgrado i gonfiamenti, è per verità insussistente. Ma non solo: il Comune, per estendere le denuncie, si valeva del fanatico dottor Stanig slavomane. Forse, tale atto lo compì il barone Locatelli, perchè nessun avvocato italiano avrebbe accettato di produrre quelle accuse, e quindi per necessità di causa si ricorse ad uno slavo.

Non fa bisogno. Fece cattiva impressione di leggere nei due organi sloveni di qui, inserzioni a pagamento per parte degli eredi Dal Piero, tanto più inquantochè uno di questi organi, due mesi fa, insolentiva contro il povero defunto con un articolo infamante. Diamine, dobbiamo essere come i cani che leccano la mano che li scudiscia?!

Il conte Lonyay è partito ieri sera per Trieste col medico Kaltneger. Il matrimonio seguirà domani alle 10 ant. a Miramare. Durante il soggiorno qui del conte era stata creata una linea telefonica fra Miramare e l'Hôtel Meridionale ove albergava, ciò che recava al servizio telegrafico fra Trieste e Gorizia a volte lunghe e seccanti interruzioni.

Indebita ingerenza. — Si racconta che don Zanetti parroco-decano di Fiumicello, agiti perchè a podestà di quel villaggio spunti un clericale, sua creatura, come lo era il defunto Dean.

Decesso. — A Tolmino è morto a 90 anni il D.r Giovanni Premerstein già notajo di quella borgata.

Politica russa fallita. — Un negoziante di qui, aveva fidato per un importo di generi ad un negoziante di manifatture a Santa Croce di Aidussina. Essendo quest'ultimo fallito, il fornitore domandò ed ottenne il sequestro dei generi che si trovavano in deposito, con trasporto. E questi generi capitarono qui: sono, in gran parte, fazzoletti, camicie, scialli, fodere e guarnizioni di cappelli, ecc, tutto dai tre colori russi. Per questa volta è il caso di dire che... la Russia è fallita.

Stazione di spari contro la grandine ai confini. — La rappresentanza comunale di Dolegna deliberava, a voti unanimi, d'instituire in quel comune una stazione di spari contro la grandine, ed all'effetto d'incontrare un mutuo di corone 3000

Un caso di antrace. — Ieri mattina veniva atterrato nel nostro civico macello un bue, le carni del quali furono riscontrate, dal veterinario, infette da carbonchio.

Fu subito provvisto per l'interramento delle carni nel cimitero dei bruti, per una radicale disinfezione di tutti gli attrezzi, delle pareti, del pavimento, di tutto ciò che avesse potuto aver contatto coll'animale infetto. Essendo poi risultato che il bue infetto, nel mentre lo si trascinava fuori, ebbe a toccare altre carni macellate, di proprietà del sig. Giovanni Nodus, si ordinò il seppellimento anche di queste.

Concorso Alinari per quadri dai soggetti Madre col figlio o Madonna col Bambino.

(Continuazione e fine.)

Inferiore alla sua fama, quantunque d'un colorito intenso ed armonico, quest'*Aurora dell'amore* del Paggiaro, quadro in cui una madre vorrebbe fare al suo bambino una di quelle espansive carezze suggerite da slancio di ardente amore, ma invece pare lo voglia stritolare.

Gli va preferito Stefano Bersano per quella figura slanciata di Madonna che inclina il volto mesto sul pensoso bambinello ch'ella stringe al seno in atto di devoto amoroso riguardo. E voi scendete coll'occhio ai primi piani del quadro soffolto di gigli fra numerosi fiorellini svariatissimi.

La *Mater Christi* del Galletti è di lodevole fattura e spicca per il colorito forte; ma il viso di lei è quasi indifferente, per cui io, contro il parere di molti, la pospongo all'*In futurum videns* di Romilda Arrighi, sebbene qui l'impasto dei colori non sia nè solido, nè disinvolto e le carni manchino di naturalezza; ma però gli occhi di lei scrutano in un punto lontano, mentre le sue mani incrociate sulle ginocchia pare ella stringa a scongiurare futuri guai e a difendere l'ignara creaturina che sul grembo le dorme.

Il Ferreni è il solito buon rappresentante della scuola toscana nè *purista* nè *macchiaiolista*; ma la sua *Giovane mamma* mostra limitato quel sentimento fine e profondo che vale da se solo a farci rendere piacevole il quadro vicino forse troppo nebbioso, *Madonna della Stella* dell'Hanikan.

E' questa la volta di accennare a Fr. Margotti, soave pittore mistico, creatore di certe madonnine angeliche per le quali è desiderabile faccia scuola per l'educazione del sentimento religioso e dell'arte sacra che in Italia ha pochi rappresentanti.

Egli espone tre quadri: *Lux mundi* e *Madonna del fiore* nei quali i visi del figlio e della madre, — scostandosi egli dal modo comune di esternare la vita, pare attestino un'anima concentrata purificandosi; e *I sonni di Gesù* quadro premiato) ch'io reputerei meritevole della firma di frate Angelico di cui il Margotti se non raggiunge la perfezione tecnica, supera però in intensità il senso mistico rendendolo veracemente celestiale.

Mater Salvatoris del Sampaolo è quadro di egregia fattura arieggiante all'intonazione fredda del Sassoferrato ed è nel disegno bene improntato. Però la simbolica sfera del Gesù che sta ritto fra le ginocchia della madre, non ha il punto d'appoggio (forse è aderente alla mano sovrastante?) e l'espressione interrogativa di lei diminuisce l'efficacia del quadro.

Mater amabilis che al concorso bandito da SS. Leone XIII fu classificato primo, a me non sembra certo delle migliori opere del Zzoldatics; è però una composizione castigata disposta secondo le leggi d'un coscienzioso bassorilievo in legno di cui ha le tinte paglierine. Manca di sentimento quella Madonnina che regge avanti a sè il Bambino serbando una posa impassibile.

La Vergine Madre della giovanissima pittrice padovana Zanardelli, è lieta promessa d'abbondante messe pittorica: v'è ammirabile e la forte modellatura e gli effetti di luce in quella intensità di tinte un po' terrose. La giovane madre che s'accosta al lettuccio — sul quale scorcia magnificamente il suo figliolino dormente, è, per l'atteggiamento, d'una spontaneità meravigliosa. Non so però darmi ragione che lei con la destra impedisca alla lucernina, che ella regge, di illuminare il piccino, nel tempo che un fascio di luce diffondesi dalla finestra bifora romanica e vi si projetta e si riflette al viso di lei. In lei poi io scorgo l'affetto d'una nutrice, non l'amore premuroso d'una madre. Non approvo la rigidezza del vestito del bambino, nè l'aureola solida che oscilla come un piatto metallico parallelo al viso del dormiente.

Non merita incoraggiamento la volgarità delle tinte fredde di cui usa ed abusa ognora il veronese Belloni: difetto principale del suo presente quadro *Torna a fiorir la rosa'* nel quale una madre seduta su d'un democratico letto moderno, ci mostra le spalle, tutta intenta al suo bambino ivi giacente, cioè non bambino, ma sola testa di bambino.

Nella *Madonna della Spiga* del Fabbi c'è sveltezza di disegno, c'è colorito disinvolto senza la ricerca d'effetto; ma vi manca il senso mistico, ed il Gesù ride con inscompostezza chiassosa.

In *Ave Maria* del Faldi c'è una giovane madre campagnola che regge in alto la sua figlioletta, sì che giunga ai piedi di una madonnina di terracotta terrosa posta in un tabernacolino. Viva e pensosa è quella madre che guarda divota all'immagine sacra murata in su in su: il quadro è tecnicamente un capolavoro e pel disegno corretto e pel colore brillante. — Peccato che l'autore l'abbia tagliato sulla linea degli occhi della Madonna, e che vi siano i due battenti del cancello (troppo verismo!) in legno e spalancati, ciò che dà al quadro un carattere poco conveniente per un altare, e troppo ricco di stupendi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

Il segreto dell'avvocato

Egli parlò di politica con i più cospicui membri di famiglia della Provincia; di operazioni di Borsa con gli abitanti della Capitale; di sport e tattersall con gli eleganti gentiluomini di campagna; discusse sugli ultimi debutti al Teatro di Sua Maestà, con i giovani di Londra; parlò di sir John Herschel e della sua ultima scoperta con un'erudito, e dei nuovi miglioramenti agricoli con un possidente; rivolse dei complimenti a delle dame di Provincia, e parlò dell'ultimo scandalo di Mayfair alle signorine di Londra; insomma egli ebbe qualche cosa da dire a ciascheduno degli invitati, e riuscì a compiacere tutta la comitiva, senza scontentare nessuno.

E dopo ciò chi avrebbe potuto dire che Margrawe non era un uomo che aveva in sè del prodigioso?

— Ebbene, Orazio, disse sir Lionel, mentre l'amabile avvocato stava appoggiato ad un angolo del caminetto, parlando con un gruppo di giovani, compresa una giovane dama, che vi formava circolo, ebbene, il mio caro amico, in quale mai cantuccio appartato vi siete voi nascosto questa mattina? Noi avevamo bisogno di voi per un giudizio su di una partita di bigliardo, ed io ho mandato in cerca di voi dappertutto e non sono riuscito a trovarvi.

— Ho fatto una gita a cavallo fino ad Horton, dopo il lunch, rispose Orazio. Aveve bisogno di passare alcune ore in quel luogo, per affari elettorali.

— Vi siete recato ad Horton? — domandò sir Lionel, con una certa inquietudine.

— Sì, il mio caro sir Lionel, ad Horton. Ma voi mi sembrate in preda allo spavento! Io spero di non aver fatto nulla di male. Si presenta candidato uno dei miei clienti, che sotto tutti i punti di vista sarebbe il meno adatto del luogo. Ma io credo che voi non farete cambiar d'avviso gli elettori della Contea, e non vorrete presentare voi stesso nella piccola borgata di Horton, — disse egli ridendo.

Sir Lionel parve un po' confuso, e le famiglie dei dintorni diventarono tutto ad un tratto serie.

Una giovane signora, in abito rosa, nota per una certa tenerezza verso il bell'avvocato, strinse convulsivamente il braccio della sua giovane sorella, in abito bleu, ed ascoltò tremante, il colloquio che si teneva presso al caminetto.

— Come tutti sono diventati silenziosi! — disse Orazio, continuando a ridere. — Si direbbe che io ho lanciato la folgore sopra questa terra ospitale, annunciando la mia visita nella piccola città manifatturiera di Horton. Perchè, e come ciò? — domandò egli sorridendo a tutti coloro che lo attorniavano.

— Perchè, disse sir Lionel con esitazione, la verità è, che non si tratta già di prendersi beffe di voi; ma voi dovete sapere pure che la febbre infierisce ad Horton.

« Le classi operaie e gli impiegati nelle manifatture ne sono affetti; ed è una febbre maligna.

« Senza dubbio però, voi non vi sarete mica recato nei quartieri eccentrici, nè in mezzo agli operai. Voi non avrete fatto altro che attraversare la città, e credo ne siate uscito sano e salvo, il mio caro Orazio.

Le famiglie di campagna respirarono a pieni polmoni, e la giovane donna dall'abito color rosa cessò dallo stringere il braccio della sorella.

— Mi sono recato, caro sir Lionel, disse Orazio con indifferenza e sorridendo, incirca una ventina di piccole vie, nello spazio di un'ora e mezzo, ed avrò parlato almeno con una quarantina di operai addetti alle manifatture, poichè desiderava assicurarmi circa i sentimenti politici della buona città di Horton.

« Essi mi son sembrati di assai cattiva cera, e mi ricordo anzi di averli trovati molto ammalati, ma non ho punto paura di aver contratto la febbre malgrado tutto ciò, — soggiunse egli, guardando i volti atteggiati a serietà dei suoi uditori.

« Una mezza dozzina di sigari ed una corsa a cavallo attraverso un paese aperto, devono costituire un vero disinfettante.

« Senonchè, — continuò egli amaramente, — bisogna pur morire tosto o tardi, ma perchè poi di una febbre contratta ad Horton?

La giovane donna in abito rosa' ricorse di nuovo al braccio della sorella, udendo quelle parole.

Orazio, con la sua gaiezza, dissipò ben presto l'idea del pericolo in cui sarebbe incorso nella sua escursione del pomeriggio, ed alcuni minuti dopo, egli cantava una canzone bacchica tedesca, accompagnandosi al piano.

Ellinor, che non aveva nulla udito circa la storiella della febbre, seduta ad un tavolino lungi dal luogo ove il colloquio svolgevasi, ricevette con piacere la notizia della fine della serata, dal sopraggiungere di un servo che portava dei lumi.

Mentre ella stava accendendo il suo su di un piccolo tavolo in disparte, Margrawe fece altrettanto col suo.

— Ho parlato a sir Lionel, diss'egli. Una vettura ci attenderà fra un'ora. Il treno per Londra non passa che a un'ora, e noi giungeremo in città abbastanza in tempo per prendere quello che parte per Parigi. Ma, Ellinor, non è ancora troppo tardi, e ditemi: persistete voi sempre nella presa risoluzione?

— Sempre, rispose ella. Io sarò pronta fra un'ora.

Gli appartament della signora Dalton eran posti all'estremità di un largo corridoio; la stanza da toilette metteva alla camera da letto, e la porta di comunicazione era semichiusa quando Ellinor entrò.

I bauli erano preparati. Ella gettò su di essi una rapida occhiata, esaminò gli indirizzi che la cameriera vi aveva incollati, e stava per entrare nel gabinetto da *toilette* quando si fermò d'un tratto sulla soglia, mandando una esclamazione di sorpresa.

Suo marito stava seduto ad un tavolino, avendo un portafoglio aperto dinanzi a lui. Egli scriveva con rapidità. Sopra una sedia accanto al fuoco, stavano il paletò, lo scialle ed il cappello.

Egli guardò un istante Ellinor con calma e serenità, quand'ella entrò, e continuò a scrivere.

— Signor Dalton!

— Sì, disse egli, — continuando sempre a scrivere. Sono giunto col treno delle cinque e mezzo. Ho fatto ritorno più presto di quel che credessi.

— Col treno delle cinque e trenta minuti, — disse ella con inquietudine. Col treno che parte da Londra alle cinque e mezzo, dunque? soggiunse ella.

(Continua).

particolari per concentrare l'attenzione sui due soggetti del concorso dal pittore qui riuniti.

Una magnifica cornice in istile elegante e puro, racchiude *Madonna col figlio*, del prof. Piancastelli di Roma. Questa graziosa tela, ove il figlio incorona la madre con morbide rose, è d'un sapore classico prezioso: disinvoltura nel disegno, delicatezza di tocco, spontaneità d'intonazione calda attraggono alla bella figura. E' un lavoro di quelli che non appartengono a nessuna scuola perchè sono di tutte e da tutti perciò ammirati. Agli amanti di teatralità sembrerà poco sentimento nel viso di lei; ma è improntato ad una mitezza greca, e per lo meno derivante direttamente d ll'arte somma del nostro rinascimento.

Cipriano Cei in un bosco di rame d'olivo ha impostata un'impassibile *Mater Pacis* col pacifico figliolone; Vitt. Reggianini dimostra d'aver fatto un notevole passo nell'espressione al sentimento in *Tristis Mater nati praesaga finis*, ma questo suo bamb.nello ha l'aria di sbarazzino. Non è altro che uno studio di nudo il rigonfio seno della baccante del milanese Ern. Fontana. Sulla spalla sinistra ella regge il ridente e paffuto bamberottolo, ma sembra più intesa a sentire il solletico degli sguardi che le piovono su quelle frementi nudità procaci, che ha guardare quello che non è certo suo figlio.

Se le opere ultime di Corinna Modigliani sono state accettate per l'esposizione di Parigi (come riferisce il catalogo), non mi riguarda; mi dispiacerebbe però che fossero dello stesso merito di questa *Madonna* che ha collo e spalle impossibili, e del merito degli *angioli* che le fanno corona ai piedi suonando, figure che sono sgradevole imitazione dei difetti di quelli di Gentile da Fabriano.

E' caratteristico l'*Osanna* del Brinati; bello ma inferiore al suo nome, lo studio per la *Madonna della Neve* del defunto Ciseri; ottimo il partito di pieghe in *Madonna e bambino* di Aug. Lemmi. Ma dopo questo eccellente drappeggio in celeste, non piacciono le altre tinte languide in rosa ed in porpora. Tutto ciò però passa in seconda linea se si considera l'intensità di sentimento nel viso di lei, che caramente e sovranamente materno avvicina quello mestamente animato del ricciolo figliuolo.

La *Madonna del pensiero* del defunto A. Cassioli appartiene alla maniera mistica de' nostri migliori.

Un po' crudo nel colorito e stento nel disegno, ma di composizione severa e dignitosa e di molto sentimento è *Ave Maria* del Magni.

Ci sono ben altri quadri notevoli per qualche dote singolare; ma sarebbe troppo lungo intrattenervi i lettori della *Patria*; quindi facciamo punto.

G. C. Costantini.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

La disgrazia di un operaio — *(B.)* — *21 marzo.* — Certo D'Andrea Nicolò fu Gasparo di Clauzetto, operaio stuccatore della Cooperativa fra operai, jeri cadde dall'armatura dove stava lavorando nella chiesa di Torre. Visitato dal dott. Spangaro, questi riscontrò che il D'Andrea aveva riportato lesioni guaribili in giorni 24 a 26. E' però assicurato, come d'obbligo della società, alla Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro.

Contro la « Diaspis ». — D'accordo fra R. Commissario, Municipio e Circolo Agricolo Cooperativo, si sorveglierà sulle piante che verranno importate nel nostro mercato, e si rintraccierà se ne vennero qui già vendute. Ad ogni modo, si raccomanda agli agricoltori tutti di stare in guardia se hanno acquistati gelsi di ignota provenienza onde, avvisate le autorità, possano prendere contro la Diaspis Pentagona le misure necessarie per impedire lo sviluppo. Si avverte inoltre che la terribile malattia attacca anche le altre piante, oltrechè i gelsi.

La festa dei Beppi. — Lunedì 19, ricorrendo San Giuseppe, ben 52 falegnami si riunirono a lieto simposio nel Salone Cojazzi, onde festeggiare il loro patrono. Passarono in lieta armonia qualche ora; ott mo il servizio da parte dell'oste Pietro Busetto.

S. Daniele.

La luce elettrica. — *20 marzo.* — Gentilmente invitato, assistetti in questi giorni, alla prova d'illuminazione con alcune lampade elettriche, nelle vie del paese ed in case private. L'altro ieri vidi funzionare la motrice a vapore ed il molino. Profano di questi impianti, pur tuttavia debbo dire che mi hanno soddisfatto, e sono convinto che risponderanno pienamente allo scopo per cui sono stati istituiti.

Giovedì, da quanto si dice, vedremo illuminati a luce elettrica molti degli esercizii pubblici, chi hanno già preparati gli apparecchi voluti. Farò un giro (pericoloso) per medesimi e vi riferirò, se del caso, a lungo. *Apio.*

Pradamano.

Solennità religiosa. — Il quarto centenario di una chiesa. — Domenica 25 corr. si festeggierà qui solennemente il IV.o centenario della nostra antica chiesetta dell'Annunziata.

A tale scopo, da oltre un anno lo zelantissimo nostro cappellano e fabbriciere don Gio. Batta Mantoessi, s'occupa indefessamente nell'abbellire ed addobbare questo nostro tempietto; e specialmente l'immagine nuova della Madonna, in arca parimente nuova, attesta le intelligenti ed amorevoli cure di questo nostro degnissimo sacerdote.

Funzionerà, in quel giorno solenne, un distinto Monsignore della Cattedrale udinese, il quale reciterà pure un discorso d'occasione.

La numerosa poi e ben conosciuta banda di Adorgnano, diretta dal distinto suo maestro sig. Vittorio Barei, durante la processione suonerà marcie religiose e prima e dopo eseguirà svariati pezzi musicali.

Il numeroso rispettabile pubblico che qui s'aspetta, avrà certamente in chiesa appagato il suo sentimento religioso, e fuori, nei diversi esercizi, troverà svaghi, cibarie e vini per ogni suo gusto.

Cavazzo nuovo.

Un grandioso monumento. — Ci scrivono dalla frazione di Colle, in data 21 marzo: Moriva l'anno scorso a Buda-Pest il sig. Luigi De Pol ed ordinava che il suo corpo venisse trasportato al paese natio, al poetico Colle, posto in riva alla sonante Meduna. Legava a questo scopo una somma vistosa, ordinando in pari tempo l'erezione di un monumento nel Cimitero del luogo. Ed è appunto in questi giorni che il monumento fu ultimato ed è riescito un vero un capolavoro. Esso consiste in una cappella ove riposono i resti mortali del sig. De Pol; la facciata, su disegno di stile dorico antico, è composta di pietra di Meduno si bene lavorata, che pare un gioiello.

L'esecuzione di opera così importante venne affidata al sig. Gio Batta Schinella di Meduno, scultore ormai noto pei suoi finiss mi lavori in pietra, eseguiti in molte parti della provincia, e che questa volta ha superato l'aspettazione ed ha dimostrato di possedere il genio dell'artista. E se debbo congratularmi colla famiglia del sig. De Pol proprietaria del monumento, non posso e meno di farlo ancora col sig. Schinella, cui spetta il merito principale della esecuzione.

Pontebba.

La vertenza della Esattoria di Moggio. — Ci scrivono da Pontebba:

Il giorno 16 corrente ebbe luogo a Moggio la riunione della Rappresentanza dei Comuni di questo Consorzio esattoriale per deliberare sulle proposte dell'Esattore e suoi cauzionanti avanzate a seguito degli atti promossi dopo le rilevate irregolarità.

Il Sindaco di Moggio, oltre ad altri atti, lesse all'adunanza un verbale relativo all'ultima recente verifica, verbale che è firmato dal Ragioniere sig. Rampini, dal Sindaco di Moggio e dal sig. Fed. Luigi Sandri. Emerge da quell'atto che il debito dell'Esattore verso gli Enti consorziati ascende a L. 55643.40, dalla qual somma pur detraendo i vari crediti dell'Esattore in L. 40667.91 (la cui reale consistenza verrà accertata solo all'atto dell'escussione) nonchè Lire 1827.45 trovate in Cassa, rimane ciò nullameno un deficit di L. 13148.04.

Il 25 corrente avrà luogo in Udine la riunione dei tre delegati a rappresentare il Consorzio, l'Esattore e suoi cauzionanti, onde vedere se colle istruzioni e poteri affidati dalla Rappresentanza Consorziale, si possa divenire ad una amichevole soluzione.

Quindi dopo quella riunione, e previo il placet Prefettizio, soltanto si potrà affermare se vi sia o no perfetto accordo fra i Comuni, esattore e cauzionanti.

—

Queste informazioni contrastano con quelle, pubblicate nel nostro giornale dal signor Luigi Federico Sandri, che pur deve saperne qualche cosa, se ha firmato il verbale, secondo le quali, il debito della Esattoria sorpasserebbe di poco le 6000 lire.

Ci siamo serbati sempre estranei alla vertenza, mancandoci dati positivi. Come però abbiamo pubblicato la lettera del signor Sandri, crediamo dar luogo anche alla odierna.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A *Mortegliano* fu arrestato per minaccie di morte a Giuditta Beltrami, il contadino Giovanni Tommasini.

— A *Buia* Domenico Forte, dovendo scontare un mese di reclusione per violazione di domicilio. (?)

— A *Latisana* ignoti penetrarono nella macelleria di Vittorio Bertotto e vi rubarono 25 lire in biglietti e 7 lire in ramo.

—

La famiglia del senatore Artom, ad onorarne la memoria, mise a disposizione del sindaco di Asti lire cinquantamila, come primo fondo per l'erezione nella provincia di Alessandria di un sanatorio a favore dei tubercolosi indigenti della provincia medesima.

Una Fiera - Mostra di animali in San Michele al Tagliamento.

Il 26 corr., in San Michele al Tagliamento si terrà una Fiera-Mostra di animali.

Il programma stabilisce tre sezioni. I. Bovini, I.o, riproduttori maschi e femmine.

a) Con attitudine al lavoro ed alla produzione della carne. — Premi: Tre medaglie d'argento del Ministero d'Agric., Ind. e Comm.: due medaglie d'argento e due di bronzo del Circolo Agricolo. Diplomi di merito, menzioni onorevoli e premi in danaro.

b) Con attitudine al latte. — Premi: Diplomi di merito, menzioni onorevoli e premi in danaro.

Bovini II. gruppi. — Premi: Diplomi di merito, menzioni onorevoli e premi in danaro.

Sezione 2.a — Equini, suddivisi in quattro categorie coi seguenti premi: Alla 1 a cat., una medaglia d'argento del Circolo Agricolo. Alla 2.a cat., una medaglia d'argento ed una di bronzo del Ministero d'Agric., Ind. e Comm.

Per tutte e quattro le categorie, diplomi di merito e menzioni onorevoli.

Sezione 3.a — Pollicoltura. — Premi: Diplomi d'onore, menzioni onorevoli e premi in danaro.

Vi sono poi i seguenti premi speciali:

1) Medaglia d'oro della Provincia pel miglior toro della Provincia di Venezia presentato alla Giuria.

2) Medaglia d'argento del Comune di S. Michele al Tagliamento per la miglior bovina presentata alla Giuria.

3) Medaglia d'argento al proprietario che concorrerà alla fiera-mostra col maggior numero d'animali meritevoli di premio.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.7	750.8	750 2	746.9
Umido relativo	82	75	90	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	1.5	0.3	1 0
Velocità e direzione del vento	calma	4 NE	5 NE	5 NE
Term. centig.	8 0	10 4	8 2	8.7

21	Temperatura	massima	10.7
		minima	6.5
		minima all'aperto	6.0
22	Temperatura	minima	7.5
		minima all'aperto	7.0

Svolgesi il periodo di cattivo tempo preannunziato fin dal giorno 19. I venti saranno freschi a forti settentrionali all'estremo Nord, del terzo quadrante, altrove, cielo nuvoloso o coperto con pioggie per quasi tutta Italia; mare agitato, specialmente il Tirreno.

Alla Prefettura.

Il signor dott. cav. Aldo Goretti, consigliere di prima classe alla Prefettura di Perugia, venne destinato a quella di Udine.

Per la nomina del Primario all'Ospitale di Udine.

Il Consiglio ospedaliero ha deliberato, nella seduta che tenne ieri, di ricorrere contro la nomina — fatta dal Consiglio comunale — del dott. Corrado Angelini a medico primario del nostro Ospitale.

Il ricorso verrà presentato al R. Prefetto domani, e sarà basato sul fatto che la nomina seguì all'infuori della terna proposta dal citato Consiglio ospedaliero, come già notammo nel domani della seduta.

—

Riceviamo in proposito la seguente dichiarazione:

Dopo il voto del Consiglio comunale, sono rimasto e intendo rimanere estraneo a qualunque questione sulla nomina del Medico Primario.

Pennato
medico dirett. dell'Osp. civile

Udine, 22 marzo 1900.

Il morbillo.

Da sabato a tutto martedì furono denunciati 30 casi nuovi, con 1 morto a Vat. Ieri 2 casi in città, 2 a Paderno e due decessi degli ammalati dei giorni precedenti.

Asciutta del Ledra.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra dal giorno 1.o al giorno 10 aprile p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

La « diaspis pentagona ».

I provvedimenti dell'autorità.

In seguito alla comparsa della *diaspis pentagona* nei gelsi di alcuni Comuni della provincia, come informammo alcuni giorni addietro — furono fatti vari sopraluoghi dal prof. Z Bonomi, che effettivamente constatò la presenza del terribile pidocchio in gelsi tutti provenienti da Canneto sull'Oglio.

Jeri la Deputazione provinciale si riunì d'urgenza, e udite le informazioni del prof. Bonomi sui luoghi infetti, sulla quantità delle piante ammalate ecc., espresse parere:

1. Che allo stato delle constatazioni sia da ritenersi zona infetta quella del solo Comune di Pradamano.

2. Che sieno proseguite le indagini su larga scala e le constatazioni e che vengano dichiarate zone infette quelle degli altri Comuni in cui venisse scoperta l'esistenza della *diaspis*.

3. Che sieno distrutti i 20 gelsi di Pradamano, e che sia preferita la distruzione alla cura delle piante infette, almeno finchè la infezione non si riscontri largamente diffusa;

4. Che sieno distrutti i gelsi recentemente importati e riscontrati infetti;

5. Che sia proibita la esportazione dei gelsi dai Comuni infetti;

6. Che sia vietata l'importazione in Provincia di gelsi, se non dichiarati immuni da un certificato rilasciato dai Comizi agrari del luogo di provenienza o da persona tecnica a ciò delegata dal governo;

7. Che sia esercitata attiva sorveglianza sui pubblici mercati per il commercio interno;

8. Che sia organizzato un servizio di sorveglianza mediante i Sindaci, l'Associazione agraria, i Comizi agrari, guardie campestri, per denunziare la comparsa della *diaspis*.

Che alle spese sia provveduto di conformità agli art. 3 e 5 della legge 2 luglio 1891.

Si attendono ora le disposizioni che il Ministero d'agricoltura stimerà opportuno adottare sulla base del parere espresso dalla Deputazione.

—

Dal rapporto del prof. Zaccaria Bonomi e dalle sue dichiarazioni verbali, risulta che i gelsi importati recentemente in provincia dalla ditta Belloffi Canneto sull'Oglio, circa 260 acquistati dal co. De Puppi e piantati a Gervasutta, già estirpati dal proprietario, circa 70 sequestrati a Moimacco, e circa 500 in deposito alla R Stazione agraria e sequestrati a varie ditte sono affetti dalla diaspis pentagona.

Infatti pure sono circa 3000 gelsi che si trovano nel vivaio del Sig. Chiorlò di Spilimbergo, recentemente provenienti dal vivaio Albertini di Canneto.

Altri 20 gelsi della stessa provenienza furono trovati infetti nei fondi R nati a Pradamano e così pure parecchi e migliaia di gelsi provenienti dalla provincia di Mantova in parte oggi dichiarati infetti.

Società anonima del tramvia a cavalli

UDINE

Avviso.

S'invitano i signori azionisti della Società Anonima del Tramvia a cavalli ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo in Udine nel giorno 25 Marzo p. v. alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, sopra il caffè Dorta, per trattare sugli argomenti e nel mesi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel di 1 Aprile p. v. all'ora medesima.

Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno:

1. Relazione del consiglio d'amministrazione;
2. Nomina dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Udine, 28 febbraio 1900.

Il presidente
Luigi Cuoghi

—

Scadono di carica i consiglieri signori: B'llia dott. Lodovico, Cuoghi Luigi, Conti Giuseppe, Alessandro Nimis. Rimane in carica il dott. Caporiacco co. Giuliano.

Scadono tutti i Sindaci per legge e possono essere rieletti.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 27 marzo, vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Pericoli e fortune di Arlecchino e Facanapa in Costantinopoli.*

Ultima sera del ballo grande: *La gran via.*

Teatro Sociale.

«MANON»

H. Meilhac e F. Gillè nel dettare il libretto, musicato dal maestro G. Massenet, hanno quasi sempre calcate fedelmente le traccie dell'ormai famoso romanzo dell'abate Prévost, del quale è protagonista Manon Lescaut, la strana etèra dell'incipiente secolo decimottavo.

Il primo atto si svolge nel cortile di una locanda, nella città di Amièna.

Alcuni viaggiatori, a cui si frammischiano, borghesi, soldati, postiglioni e facchini, attendono la diligenza, e cantano:

Udiste la campana!
L'ora non è lontana
Che il cocchio arriverà.
E per veder chi giunge noi siam qua.

Framezzo a tanta moltitudine si trova Lescaut, guardia del corpo, in attesa di sua cugina Manon, ed ai commilitoni che lo chiamano, canta:

. . . . — La taverna vicina.
Ha un buon vinetto — a prezzo buono
Vò ad aspettar — una cugina
E poi dei vostri — ancora son.

Giunge la diligenza e in mezzo al trambustio di chi arriva e di chi parte, si vede Manon, che appena scesa dal cocchio, s'incontra con Lescaut, ed a lui racconta le impressioni di questo suo primo viaggio e conchiude col dire:

Poi... m'assalse la tristezza,
Piansi... avevo un non so che...
Indi risi d'allegrezza...
Ah! Ah! Ah! nè so perchè...

Parole che delineano tutta la strana e leggera indole di Manon.

Guillot, il vecchio ricco, sempre a caccia di galanti avventure, vede Manon, e subito all'orecchio le sussurra:

Son chiamato Guillot di Morfontaine
Di bei luigi i miei forzier son pien
E darne assai vorrei
Per gli occhi vostri bei;
Ebben che ve ne par?

Manon, per un momento resta sedotta dal fascino dell'oro... e stupita esclama:

... La mia fantasia
Già stava per traviar!

Ella vola col pensiero a *due belle*, che

Il vivo scintillio dei diamanti
Le faceva parer più belle ancor!

e quasi vinta grida:

Ah! qual delirio — quale tentazion!
Poter gioire — l'intera vita.

Ma giunge il cavaliere di Grieux, che subito, conquiso dalla bellezza di Manon, le grida:

Incantatrice!
Sirena ammaliatrice
Manon, tu sei regina del mio cor!

Manon gli racconta l'esser suo:

Son povera figliuola,
Non son cattiva... eppur v'ha chi m'accusa
la famiglia d'amar troppo il piacer...
Ond'è che mi si manda al monaster
A'tro di me non so...
Quest'è la storia di Manon Lescaut.

De Grieux non sa darsi pace, e
. . . croder non vuò
A tanta crudeltà.
Che tanta grazia... che tanta beltà
Sieno chiuse in un chiostro a languir eternamente

e risolute le dice:

No — tu non partirai — s'anco dovessi
Cercar in capo al mondo
Un quoto asil ignoreto, profondo
E nel mio braccio portarti laggiù!

Manon acconsente, e De Grieux nel delirio della gioia, esclama:

Fa paga la mia speme!
A Parigi n'andrem... il nome mio
Il tuo sarà.

E abbracciati partono, cantando:

Per l'anima rapita
Qual fiera tentazion
Gioir l'intera vita!

Nell'atto secondo siamo a Parigi, in un modesto appartamento della Rue Vivienne, e dove Manon e De Grieux, filano il più bell'idillio che mente umana possa immaginare.

De Grieux legge a Manon la lettera scritta al genitore:

Il suo nome è Manon... — è sedicenne appena.
È, un angiol di beltà — di ridente bellezza:
Niuna voce ad udirsi è più serena
Nuno sguardo è si pien di soave dolcezza!
Come augel per cui sempre è stagione di fior,
La bell'anima aperta, è al canto, all'allegrezza.
Il suo labbro sorrido, e favella talor
All'auretta gentil che al passar l'accarezza...

Arriva il cugino Lescaut con Bretigny, l'amico e confidente di Guillot. Lescaut si scaglia contro i due innamorati, dicendo loro:

Arrivo per salvar l'onor del mio casato
Io sono la vendetta, io sono la punizione!

Bretigny lo calma, e De Grieux, leggendogli la lettera diretta al padre, disarma completamente la sua ira.

Bretigny intanto fa conoscere a Manon che DeGrieux

Per ordin di suo padre, rapito egli sarà

e soggiunge

Se gl'elo dite,
È la miseria per esso, per voi...
Se non lo prevenite,
O bella mia, la fortuna v'aspetta!

Manon, Manon, voi sarete regina
Di grazia e di beltà.

Ma non si lascia vincere dal desìo di ricchezza e dice:

Addio, addio, o nostro picciol desco
Eppur grande per noi... noi avevamo
Un sol bicchiere e cercavam le labbra
L'uno dell'altro pria di dirci io t'amo!
E quanto ci amavamo!
Addio, non mi tradisca il mio pallor.

E lascia rapire De Grieux, mentre egli sogna:

Una piccola casetta
Bianca in fondo al bosco ner (1)

—

Abbandonato da Manon, nel terz'atto troviamo De Grieux novizio nel seminario di S. Sulpizio. Della sua parola eloquente sono entusiaste tutte le devote, che cantano:

Qual eloquenza!
Mirabil orator!
Qual sapienza!
Che gran predicator!

Versi, che per noi potrebbero essere di palpitante attualità...

Il padre vuol convincerlo per un buon matrimonio, che

La man puoi dar — a onesta figlia
Degna di noi — degna di te,
Padre divien — di una famiglia,
Il tuo model — ricerca in me.

De Grieux invece non la intende a quel modo, e

Di pronunciar i voti
Nulla impedir mi può!

e rimasto solo esclama:

Sì... misi Iddio stesso
Fra i ben del mondo e me!

Ma giunge Manon. Pentita, si getta supplice ai suoi piedi:

Sì — crudele io fui, spietata...
Ma rammenta il nostro amor.

De Grieux lotta... e può ben dirle:

Quell'amor tuo menzognero
In un giorno sol morì!

ma la voce di Manon che gli scende piangente al cuore:

Mercè,
O ch'io ti moro ai piè!
Deh! mi rendi il tuo cor, s'è te caro ch'io viva;

lo trasporta, lo vince, e fugge con lei lungi dalle fredde mura del Seminario, esclamando:

Dovesse il cielo
Crollar sulla mia testa, io vivo solo
Del tuo cor, io respiro sol per te!
Deh! ... vieni, vieni! io t'amo!!

Ricomincia e continua l'idilio. — Ma un giorno il bisogno picchia all'uscio. Manon spinge al giuoco De Grieux. Questi resiste, ma cade vinto dalla mente dell'amante, e dalle parole ingannatrici del cugino Lescaut:

La fortuna è sempre avversa
A chi troppo la ruota tentò...
E del vizio far senza non può...
Ma cortese è viceversa
Con chi timido ha l'ale.

De Grieux giuoca contro Guillot e... vince somme ingenti.

Guillot abbandonato da Manon, coglie l'occasione per vendicarsi di lei e del rivale. — Accusa De Grieux di ladro al giuoco, e senz'altro lo fa arrestare insieme a Manon sua complice.

De Grieux innanzi a tale infame accusa, tenta suicidarsi, ma giunge il padre suo che gli impedisce di compiere l'insano proposito; e mentre lo sventurato amante grida, pensando a Manon:

Ma lei! ma lei.

Guillot, animato da diabolica ira gli sussurra all'orecchio:

Condotta ella verrà dove son tratte
Le pari sue!

—

All'ultimo atto, lungo una via deserta e polverosa che conduce all'Havre, De Grieux e Manon s'incontrano. La povera fanciulla è affranta dal lungo e doloroso viaggio; De Grieux la conforta dicendole:

Leva la fronte e all'ebbrezza ripensa
Che rinasce per te...

Manon impreca a sè stessa:

. . . . . fui vana, volubil, leggera
E, fin quando t'amava e t'adorava
Io t'era ingrata.

Gli domanda perdono, e alle parole di lui:

Che dovrei perdonar
Se il tuo cor al mio cor puoi tu ridar!!

essa prorompe:

Sento una pura fiamma
Con celesti baglior
Rinnovar il mio cor!
Oh! il di beato che ci unisce ancor!

Vogliono fuggire, ma la lena manca a Manon, che affl tta esclama:

. . . . no, non posso partir
Nè avanzar un sol passo.

rammentando il passato:

L'albergo... il cocchio, dell'ombrosa via,
Del foglio di tua man... del picciol desco
De la tua veste nera... a San Sulpizio...

avvinghia a De Grieux, che la invita a partire.

Ella invece si smarrisce, travede il suo bene, e singhiozzante:

. . . . In questo bacio... è il nostro addio
Addio supremo

De Grieux la conforta

Ci arride l'avvenir pieno d'incanto
T'ho perdonato.

Nulla giova: Manon s'abbandona nelle braccia dell'amante... e quasi ad dormentandosi esala l'anima appassionata, mormorando a fior di labbra:

Questa è la storia di Manon Lescaut.

—

Come i lettori possono giudicare da soli, i versi sono al di sotto d'ogni critica. Per compenso la musica è un vero ricamo.

—

Questa sera alle ore 20.30 ultima rappresentazione dell'opera *Fedora*, musica di U. Giordano.

Domani riposo.

Sabato prima rappresentazione dell'opera *Manon* di G. Massenet.

—

Si affittano palchi per lo spettacolo d'opera presso il negozio dei signori Vicario e Dal Fabbro in via Cavour.

Un giovane udinese che si fa onore.

Nel 3o corso speciale *d'Arti decorative* a Firenze è studente Francesco Contessi di Udine. In tutti gli anni passati ha avuto premio di secondo o terzo grado, e quest'anno ha ottenuto il primo premio con 18 su 20.

Mi congratulo col valentissimo giovane che anche fra numerosi e valenti condiscepoli, — una eletta di belle speranze per l'arti industriali, — ha saputo riportare la palma.

La scultura decorativa può sperare dal Contessi molte belle cose.

L'adunanza della Società Agenti.

Importantissima riuscì l'adunanza di ieri sera nella Sede sociale, e per il numero dei soci intervenuti alla discussione per la riforma dello Statuto e per gli argomenti.

Si cominciò particolarmente a trattare fin dai primi articoli, e gli emendamenti proposti dal socio rag. Driussi, salvo semplici dibattiti, furono approvati.

Seguì la relazione del socio rag. Bossi sugli assegni vitalizi, relazione che modifica completamente i calcoli fatti dalla Commissione per le riforme e che avrà un'assoluta prevalenza, per quanto ci assicurano.

—

Lunedì nuova seduta.

Comitato udinese PRO TURATE.

Ventesimo elenco dei sottoscrittori:
Riporto L. 1803,80
Impiegati imposte di Gemona:
Gregorutti Luigi l. 2, Consolati Luigi l. 1, Tessitori Antonio cent. 50.
Idem imposte di Tolmezzo:
Salvoni dott. Rocco l. 2, Toffolon Lorenzo l. 1.
Idem di S. Vito al Tagliamento:
Andreotti Enrico l. 1, Scapinelli dott. Paolo l. 1.
Idem di Spilimbergo: Scarabellin Pietro l. 2.
Idem imposte di Codroipo:
Tarcesio Giuseppe l. 1, Cucchin A. l. 1.
Agente delle imposte di Ampezzo l. 2.
Sei persone di Tarcento: Bernardis Guglielmo l. 1, Morgante cav. Alfonso l. 5, Morganti Silvio l. 1, Pontelli Luigi l. 3, Buzzolini Giuseppe l. 1, Iole Ersoni l. 1.
Da riportarsi L. 1830,30 — (Segue)

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni.

Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc. devono regolarizzare la loro posizione firmando le nuove schede emesse e versando il I decimo presso la **Banca Popolare Friulana** o presso i suoi corrispondenti in *Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo Spilimbergo* e *Cormons*; o presso le Banche Cooperative di *Portogruaro* e *S. Donà* o presso i circoli agricoli di *Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele, S. Vito.*

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Elisa Trani*: Beltrame Vittorio l. 1, Bulfoni Cesare l. 1, Bulfoni Ivonne l. 1.
di *Giuseppe Berghinz*: Malossi cav. Francesco l. 1.

—

La moglie Adele Paroch coi figli Guido, Giuseppina, Renato e Vittorio, i fratelli Pietro, Benardino ed Augusto, la sorella Laura contessa Cossio, nonchè le figlie del fu Antonio Berghinz assieme alle rispettive loro famiglie, la suocera, le cognate ed i nipoti partecipano, con l'animo straziato, il decesso avvenuto ieri 21 marzo alle ore 9, del loro amato

Giuseppe Berghinz fu Cristof ro
d'anni 57.

I funerali avranno luogo domani 23 alle ore 9 ant. partendo dalla casa di abitazione in via Francesco Mantica N. 36.

Società Reduci

I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie al funerali del reduce
Berghinz Giuseppe
che avranno luogo domani Venerdì 13 corr alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Via Francesco Mantica al N. 36.

—

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Per furto. — Guglielmo Ferri di Udine venne condannato a mesi 2 e giorni 10 di reclusione.

Per minaccie e porto d'arme. — Angelo Vicario di Treppo Grande venne condannato a 26 giorni di reclusione e 75 lire di multa.

Memoriale dei privati.

Vendita.

Il sottoscritto curatore del fallimento dei F.lli Luigi e Giuseppe Tam di Goricizza (Codroipo) rende noto che, in base all'autorizzazione ottenuta dal Giudice Delegato, il giorno 31 (trentuno) mese corrente alle ore 9 (nove) antimeridiane, nel negozio dei falliti, procederà alla vendita delle merci mobili, semoventi e raccolti al miglior offerente per il dato di stima risultante dall'inventario.

Udine, li 21 marzo 1900.

avv. Erasmo Franceschinis.

—

Avviso di concorso.

Roveredo in Piano (Udine). — Concorso alla condotta medico-chirurgica. Stipendio L. 1400 nette, L. 100 quale Uffic. sanitario, alloggio gratuito senza obbligo cavallo, scadenza 31 marzo.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 21. — La giornata è passata piuttosto in calma.

Pare però che in realtà vi sieno sul banco dei nostri compratori degli ordini d'acquisto da parte del consumo, ma con nessuna urgenza di effettuazione, per cui prima d'eseguirli tentano se è possibile risparmiare sui prezzi.

Difatti le poche trattative della giornata riescirono lunghe e combattute; parte non diedero risultati e parte vennero trasportate a domani.

Gli organzini, in confronto alle greggie, sono meglio sostenuti, specie nei titoli fini, in causa della scarsità di roba pronta.

—

Chinesi e Cantonesi stazionarie. Giapponesi tendenti a miglioramento.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 marzo a L. 106.85.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 70	Germania	131 —
Romania	103 50	Napoleoni	21 30
Sterl. inglesi	26.70		

Notizie telegrafiche.

Revolverate contro un presidente di Tribunale.

Parigi, 21. Aperta l'udienza alla quinta sezione del nostro Tribunale, il farmacista Bardin, saputo di aver perduto il suo processo, sparò tre colpi di rivoltella contro il presidente Berards des Glajeux, che rimase fortunatamente incolume.

Il farmacista fu arrestato immediatamente.

Un suicidio per amore.

Padova, 21 Per dispiaceri amorosi si suicidò oggi con una revolverata al cuore la signorina Avena Fanny, di venticinque anni, di distinta famiglia, abitante in via Santa Eufemia.

Alla detonazione accorsero i genitori spaventati, e la scena straziante che ne nacque è indescrivibile.

ULTIMA ORA

Nel culmine della burrasca.

Le elezioni in maggio?

Roma, 21 La proposta contro l'ostruzionismo presentata nella seduta di oggi, ha naturalmente prodotto una vera sorpresa contro di essa, e nella seduta di domani e forse per altre di seguito, si avranno discorsi e violenze: e probabilmente assisteremo a scenate quali non si videro ancora nel nostro Parlamento, che pure attraversò parecchie burrasche.

Il deputato Pantano, oggi, chiudendo il suo discorso contro la mozione Chambray-Digny, accennò alla probabilità della presentazione, da parte dell'estrema Sinistra, di una mozione tendente a convocare il Parlamento in Costituente per procedere alla riforma dello Statuto. Bastò questo accenno perchè i corrispondenti telegrafassero che la mozione, firmata da tutta l'Estrema, verrà presentata domani, ecc.

A questo proposito l'estrema Sinistra riunitasi stasera, scambiò, è vero, alcune idee sulla possibilità di presentare una mozione sul genere di quella cui accennò il Pantano, ma non prese, almeno stasera, nessun impegno.

Domani alle undici terrà un'altra riunione per deliberare se sia opportuno che la mozione debba presentarsi; e ove questa opportunità si riconosca, in quale forma debba essere presentata.

Intanto, pare che una prima proposta verrà avanzata da Ferri: la pregiudiziale. Poi, seguirà la sospensiva, proponente Pantano. E quando entrambe sieno come lo saranno indubbiamente, respinte dalla maggioranza, seguiranno gli emendamenti: già se ne preannunzia una sessantina! Cossicchè, andremo di nuovo avanti per alcuni giorni senza concludere nulla.

Nessuna maraviglia, perciò, che si rinnovino le dicerie dello scioglimento della Camera. Vi dà credito il fatto che si trovano qui alcuni Prefetti; onde si vocifera che le elezioni sieno abbastanza vicine, e che si debbano tenere nella seconda quindicina di maggio.

Una frana micidiale nel Bergamasco.

Bergamo, 21. A Bondione, paesetto della valle Seriana, avvenne la notte scorsa un grave disastro. Dalla montagna si staccò un enorme blocco di pietra seppellendo due case.

Morirono sotto le macerie tre persone. Si lamentano inoltre sei feriti, fortunatamente non gravi. Si teme la caduta di un'altra frana, per cui gli abitanti sono fuggiti.

Il matrimonio della principessa Stefania.

Trieste, 21, *ore 9 ant.* — Ieri all'1 pom. il conte Lonyay si recò in vettura al castello di Miramar e partecipò al pranzo dato dalla principessa Stefania.

Alle 5 pom. il conte fece ritorno a Trieste.

Ieri mattina, un corriere di Corte, arrivato da Vienna, portò alla principessa un ricco diadema in brillanti, dono di S. M. l'imperatore.

Oggi, durante la funzione del matrimonio il cav. G. Rota, maestro della civica cappella di S. Giusto, sonerà alcuni mottetti all'*armonium*.

Alla cerimonia assisterà un circolo ristrettissimo di persone, fra le quali alcuni parenti dello sposo.

Vidi, a Miramar, il *bouquet* da sposa della principessa.

Dall'involucro di pizzi di Brusselles si stacca il magnifico *bouquet* composto di fiori freschi di mirto, lilà, mughetti e fiori d'arancio. Nel centro del *bouquet* è fregiata la corona reale del Belgio, intrecciata d'orchidee.

Operai trentini vittime d'una mina.

Halle, s, Saale 21. Una mina collocata in una roccia che doveva venir in parte demolita per la costruzione di un *tunnel* ferroviario presso Pitzk nstein, scoppiò prima del tempo, mentre degli operai si trovavano ancora nelle vicinanze della stessa. Un operaio fu ridotto addirittura a brandelli, due altri rimasero gravemente feriti. Gli infelici sono trentini.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Il D.r Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico veterinario.

Esso dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante in cavalli, suburbio Aquileja, palazzo Mozzatti.

(1) [illegible]

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40	8.05	D. 11.25
	13.20	17.30	D. 20.23
Pontebba	6.02	D. 7.58	10.35
	D. 17.10	17.35	
Trieste-Cormons	5.30	8.—	15.42
	17.25		
Portogruaro . . .	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia . .	D. 7.43	10.7	15.25	D. 17.—
		21.55	23.40	3.35
Pontebba	9.—	—	D.	11.5
	17.6	19.40	D.	20.5
Trieste-Cormons	1.35	11.10		12.55
	20.—			
Portogruaro . . .	9.53	16.4		20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42;

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5

Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8 39 **D.** 8 56 14.30 23.21

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.